

La lussuria

René Char

L'aquila vede sempre più svanire le piste della memoria
gelata

La distesa della solitudine rende appena visibile la pre-
da sfuggente

Attraverso ogni regione

Dove si uccide dove si è uccisi liberamente

Preda insensibile

Proiettata indistintamente

Di qua dal desiderio e al di là della morte

Il sognatore imbalsamato nella sua camicia di forza

Attorniato da arnesi temporanei

Figure svanite appena composte

La loro rivoluzione celebra l'apoteosi della vita in decli-
no

La scomparsa progressiva delle parti leccate

La caduta dei torrenti nell'opacità delle tombe

Sudori e malattie che annunciano il fuoco centrale
L'universo infine di tutto il suo atletico petto
Necropoli fluviale
Dopo il diluvio dei rabdomanti

Questo fanatico delle nuvole
Ha il potere soprannaturale
Di spostare a notevoli distanze
I paesaggi abituali
Di rompere l'armonia agglomerata
Di rendere irriconoscibili i luoghi funebri
Il giorno dopo gli omicidi produttivi
Senza che la coscienza originale
Si copra con la frana purificatrice del suolo.

[da *Le Marteau sans Maître*, 1934]

René Char
La lussuria